

CAESAREA

Una delle tante città romane con questo nome – contraddistinte o dalla località in cui sorgevano o dal nome del suo ideatore o costruttore – erette a celebrare questo o quell'imperatore romano, come ad esempio **Cesarea di Filippo** che si ergeva sulle Alture del Golan (abbellita da Erode e allargata dal Tetrarca Filippo in onore dell'imperatore Tiberio sorgeva ai piedi del Monte Hermon a circa 30 km dal Mare di Galilea; è qui che – secondo Matteo 16:13-20 – l'apostolo Pietro ricevette la promessa del primato papale).

Cesarea (Kayseri) **Mazaka** in Cappadocia, **Cesarea di Pisidia** in Asia Minore (oggi Yalvac nella provincia di Isparta; fondata nel 280 a.C. e distrutta dagli Arabi nell'VIII secolo. Fu visitata da S. Paolo e S. Barnaba), **Cesarea di Mauritania** oggi Cherchell, prima fenicia, poi numida e quindi romana, e così via per tutto l'Impero Romano.

Tuttavia la **Caesarea Stratonis** è tra tutte, forse, la più importante.



Sorge a mezza strada tra Tel Aviv e Haifa ed i primi insediamenti risalgono all'epoca dei Fenici (IV sec. a.C.) che ne fecero una 'nuova colonia marittima', vi costruirono un porto per i loro commerci e la identificarono – secondo il mercante Zenone che nel II sec. a.C. corrispondeva con il suo agente egiziano – come la "Torre di Strato".

Allorché Alessandro Magno nel 332 a.C. conquistò la regione vi si insediarono anche i Greci, in seguito, nel 22 a.C., re Erode il Grande, vassallo di Roma, trasformò la "Torre di Strato" in una magnifica città a cui dette il nome di **Caesarea** in onore di Cesare Ottaviano Augusto.

La città vantava un porto <più grande del Pireo> con moli a protezione degli attracchi, narra lo storico Giuseppe Flavio, un tempio dedicato a 'Augusto e Roma', un anfiteatro, un teatro, un grande mercato, un ippodromo, un lungo acquedotto doppio che portava l'acqua in città dalle sorgenti del Monte Carmelo e grandi e belle abitazioni che fiancheggiavano strade larghe e diritte secondo il sistema costruttivo dei Romani.



All'epoca in cui Gesù aveva 6 anni, o per meglio dire nell'anno 1 dell'era volgare, alla morte di Erode, Cesarea divenne la capitale politica e militare delle Provincia Romana di Giudea.

Tra i vari Governatori romani che vi risiedettero vi furono anche, dal 26 al 36 dell'e.v., Ponzio Pilato - durante il cui comando Gesù fu crocifisso e Pietro (Atti 10) vi battezzò il centurione romano Cornelio (35 d.C.) - e Felice dal 52 al 60 dell'e.v. che vi tenne prigioniero per due anni San Paolo (Atti 23,35) prima di inviarlo a Roma, al martirio.

Nell'anno 66 scoppiò quella che comunemente viene considerata la <Prima Guerra Giudaica>; in effetti era stata preceduta da molti episodi di resistenza al dominio romano come quando nel 40, secondo Filone d'Alessandria, l'imperatore Caligola aveva tentato di porre una sua statua nel Santuario di Gerusalemme per essere adorato come

un dio; era morto l'anno successivo ma il malgoverno dei Prefetti romani era comunque continuato.

Nel 66 il Procurator Augusti Gessio Floro, al solo fine di provocare la popolazione ebraica, ordinò il trasferimento di due coorti da Cesarea a Gerusalemme intimando di ben accoglierli, ovviamente scoppiarono dei tumulti che si propagarono anche tra gli Ebrei ed i Greci siriani ed i Romani sostennero questi ultimi: la sommossa terminò con il massacro, ordinato da Floro, di 20.000 Ebrei. Fu questo l'inizio della guerra contro Roma che affidò il comando dapprima a Vespasiano che nel 69 proprio a Cesarea fu acclamato imperatore ed in seguito al figlio Tito che nel 70 sconfisse definitivamente i rivoltosi e distrusse il Santuario di Gerusalemme portandone le spoglie a Cesarea per il suo Trionfo durante il quale furono immolati nell'arena 2.500 Ebrei.

Ci sarà poi una <Seconda Guerra Giudaica> contro Roma dal 115 al 117 che non coinvolgerà gli Ebrei di Giudea ma quelli che vivevano in Cirenaica, quelli in esilio in Egitto, dove a suo tempo si erano rifugiati gli scampati della precedente rivolta, quelli di Cipro e quelli di Mesopotamia: saranno battuti dalle legioni dell'imperatore Traiano.



Una <Terza Guerra Giudaica> (132/135) scoppiò improvvisamente, ma in precedenza accuratamente preparata, al comando del leggendario eroe Simon bar Kochbà e con il sostegno spirituale del Saggio Ben Akivà, quando l'imperatore Adriano emise il divieto della circoncisione e l'ordine di costruire un tempio dedicato a Giove sopra il Santuario di Gerusalemme.

Alla fine della guerra i morti furono 580.000, tutti i Rabbini uccisi, il divieto agli Ebrei di entrare in Gerusalemme e di studiare la Torah e il leader spirituale Rabbi Akivà ben Joseph, il 'Capo di tutti i Saggi' portato a Cesarea e torturato fino alla morte.

Dopo quest'ultima rivolta contro i Romani, con Gerusalemme completamente distrutta, Cesarea diventa il centro della Cristianità in Palestina.

Già nel I secolo l'apostolo Filippo vi aveva fondato una Congregazione Cristiana e alla fine del II secolo era un Vescovato; nel III secolo Origene, il Padre della Chiesa proveniente da Alessandria, insegnò qui e vi fondò una famosa biblioteca.

Intorno al 313-340, Eusebio, probabilmente nativo di Cesarea, primo storico della Chiesa, ne fu il primo Arcivescovo, più tardi vi nacque Santa Reparata, martire dell'epoca dell'imperatore Decio, e successivamente lo storico Procopio di Età Giustniana, intorno al 500.

Si hanno notizie di nativi e visitatori illustri come Panfilo, Basilio Magno, Gregorio Nazianzeno, ecc quando Cesarea era la capitale della "Palestina Prima" di Epoca Bizantina.

Il 'periodo cristiano' di Cesarea terminò, assieme alla sua importanza, con la conquista araba del 637 per poi tornare ad una certa importanza con l'arrivo dei Crociati nel 1101 i quali però la dovettero abbandonare nel 1187 allorché venne riconquistata da Saladino però nel 1228 i Cristiani tornarono ad occuparla e re Luigi IX di Francia (1254) la fortificò - preservandola così per noi posteri utilizzando, tuttavia, gli antichi materiali romani per le nuove costruzioni - ma ventuno anni più tardi la riperse quando il sultano Baibars se ne impossessò.



Rimase a lungo sotto il dominio dei Mamelucchi e dal 1844 vi risedettero i Musulmani bosniaci.

Nel 1940 i terreni vennero acquistati e vi fu creato il Kibbutz di Sdot Yam poi nel 1948 fu conquistata dai soldati israeliani comandati da Yitzhak Rabin; ad iniziare dal 1951 sono in corso scavi archeologici e oggi l'antica Cesarea, che sta risorgendo dalle sabbie del tempo, è Parco Nazionale.